

Reddito minimo: l'anomalia italiana
nel quadro europeo.
Una proposta innovativa

Rosangela Lodigiani
Università Cattolica del Sacro cuore

Network Roberto Franceschi
Università Bocconi, Milano 16.12.2011

Schemi di reddito minimo

Le tendenze europee
e l'eccezione italiana

Risoluzione del Parlamento Europeo, 20 ottobre 2010, sul ruolo del reddito minimo

“un mezzo importante ed efficace per superare la povertà sostenendo **l'integrazione sociale e l'accesso al mercato del lavoro** e consentendo alle persone di condurre una **vita dignitosa**”;

svolge “un ruolo rilevante nella **ridistribuzione della ricchezza** e nel garantire la **solidarietà e la giustizia sociale**, nonché un ruolo di carattere **anticiclico**, soprattutto in tempi di crisi, fornendo risorse aggiuntive per rafforzare la domanda e i consumi nel mercato interno”.

Schemi di reddito minimo in Europa: caratteristiche essenziali

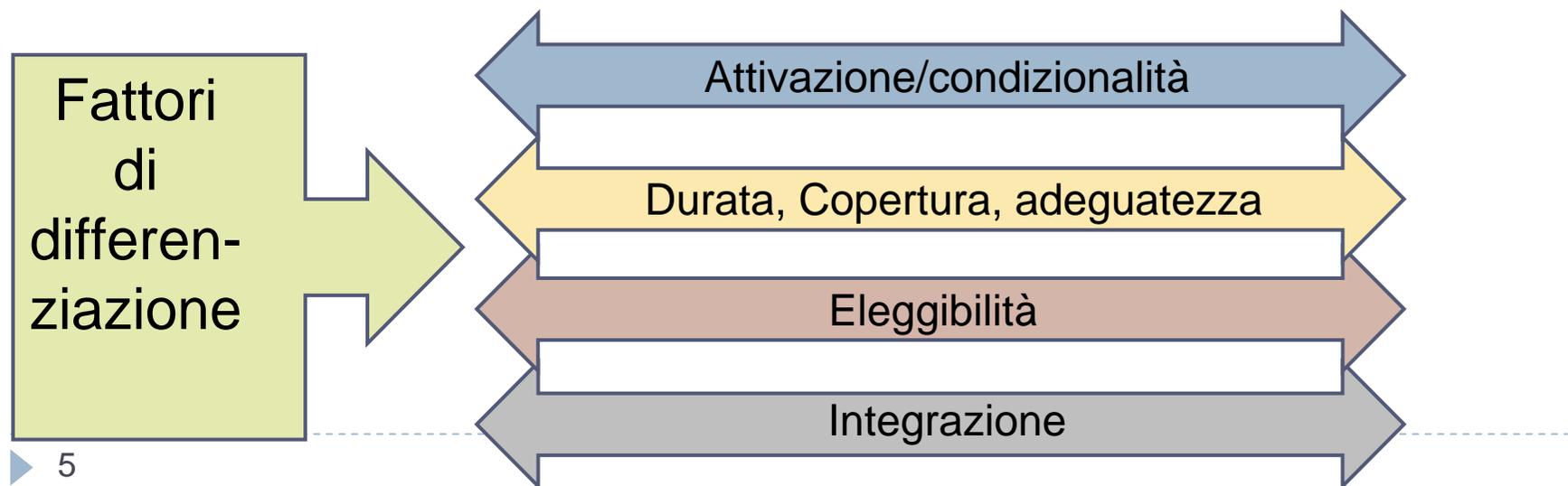
→ primo pilastro della strategia europea per l'**inclusione attiva**

- ▶ Misura universalistica e selettiva (means-tested),
- ▶ Non contributiva
- ▶ Il reddito minimo dovrebbe essere fissato al 60% del reddito mediano
- ▶ Trasferimento economico e servizi

→ Una misura di questo tipo è presente in tutta l'UE27
tranne che in Italia e Grecia

→ **MA nei fatti, grande eterogeneità a livello europeo**

Universalistico, ad ampia copertura	Generalmente universalistico, ma residuale e a volte discrezionale	Parte di un sistema integrato di misure categoriali
Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Germania, Finlandia, Paesi Bassi, Portogallo, Rep. Ceca, Romania, Slovenia, Svezia	Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Ungheria	Francia, Irlanda, Malta, Regno Unito, Spagna



Le tendenze in atto

- ▶ Attivazione: e condizionalità → reingresso nel mercato del lavoro, formazione, responsabilità, autonomia
- ▶ Razionalizzazione → della spesa, delle misure
- ▶ Integrazione → delle politiche, dei servizi (la povertà ha un carattere multidimensionale)



**Per es.
Francia**

L'esperienza italiana

Dalla sperimentazione
alle scelte locali

Qualche dato

- ▶ Incidenza persone a rischio di povertà (dopo i trasferimenti (2010):
 - Ita 18,2% vs UE27 16,4%
- ▶ Efficacia dei trasferimenti:
 - ▶ Dal 24,5% al 18,2% Ita
 - ▶ Dal 23,4% al 16,4% UE27
- ▶ Spesa sociale (% del Pil - 2010):
 - ▶ Totale delle funzioni di protezione: 29,8% Ita - 29,5% UE27
 - ▶ Esclusione sociale: 0,1% Ita – 0,4% UE27
 - ▶ Famiglia e minori: 1,4% Ita – 2,2% UE27
 - ▶ Pensioni : 14,4% Ita – 11,0% UE27

Due fasi di sperimentazione

- 1) L. 27 dicembre 1997 n. 449 (e ss dl) → RMI sperimentato tra il 1998 e il 2000 in 39 comuni”
 - 2) L. finanziaria del 2001 (l. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 80) → una nuova fase di sperimentazione, estesa a 306 comuni e inizialmente prevista a durata biennale, poi prorogata in varie tappe sino al 2007
- ▶ Valutazione controversa e poco nota, necessità di separare i piani (gestionale, culturale, sociale....)
 - ▶ Dibattito con fasi alterne, la sperimentazione viene affossata; compare ipotesi di un Reddito di ultima istanza, ripresa dal Libro bianco del 2009, ma resta
-
- ▶ 9 senza attuazione. Paolo Lodigiani - Univ. Bocconi - 15/12/2011

Il protagonismo regionale e locale

- ▶ A livello nazionale → 2008: Carta acquisti o social card
- ▶ Rilanciata e rinnovata nel 2011 (decreto milleproroghe), in fase di sperimentazione
- ▶ Ma nel frattempo, a partire dalla sperimentazione del RMI si è mosso il livello locale:
 - ▶ Emilia-Romagna, Puglia, Calabria, Piemonte, Campania, Basilicata, Toscana, Sardegna, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lazio, e prima ancora in Valle d'Aosta, nelle Province autonome di Trento e Bolzano e alcuni Comuni del Nord.
- ▶ ...solo alcuni sono dispositivi sono ancora in essere.

Le caratteristiche del Reddito di autonomia (*Capability income*)

Una proposta per la Regione Lombardia

Una proposta “situata”

- ✓ Un dibattito da non chiudere
- ✓ L’impasse del livello nazionale (Liveas)
- ✓ La competenza delle Regioni in materia di assistenza sociale
- ✓ La capacità di innovazione della Regione Lombardia
- ✓ Le caratteristiche del welfare lombardo

Caratteristiche del RdA

- ✓ Abbina e **condiziona** l'erogazione di un trasferimento monetario alla partecipazione a un *Programma di inclusione socio-economica*;
- ✓ Sostiene l'**attivazione** sia dei beneficiari, sia del welfare territoriale.
- ✓ È ispirato ai principi dell'**universalismo selettivo**, finalizzato a garantire sostegno socio-economico a appartenenti a nuclei familiari in condizione di **povertà assoluta**
- **sperimentazione: famiglie con minori**
- **Contro la trappola dell'assistenzialismo e della povertà da lavoro (working poor) → premialità**
- ✓ **Condizionalità diversificate**
 - ✓ per i soggetti in età attiva e abili al lavoro → welfare to work
 - ✓ Per i minori → learnfare (investire sul futuro!)
 - ✓ Per tutti → empowerment, LLL, “attivazione” intesa in senso lato

Reddito di autonomia

Trasferimento monetario

+

Progetto di inclusione socio-economica
(Intervento personalizzato sui nuclei familiari)

**Razionalizzare
la spesa sociale**

TUTOR

Welfare

Assistenza sociale e socio-sanitaria in chiave promozionale

Servizi sociali, socio-educativi, socio-sanitari

Titoli sociali

Welfare to work

Attivazione sul mercato del lavoro

Servizi per il mercato del lavoro

Dote lavoro

Learnfare

Promozione del capitale umano in una logica di investimento sociale

Servizi scolastici, formativi, socio-educativi per la prima infanzia

Dote scuola e istruzione

Azioni di supporto network

Soggetti pubblici o privati accreditati

Associazioni, organizzazioni, cooperative sociali iscritte nel registro regionale (LR 1/2008)

Il nodo critico: Misurare l'efficacia

- valutazione (→ **sperimentazione**), secondo il profilo specifico dei soggetti e delle famiglie beneficiarie, in conformità a una pluralità di indicatori, tra cui inserimento occupazionale, aumento del reddito, innalzamento scolarità, acquisizione della padronanza sulla propria vita,...
- Obiettivo è l'attivazione dei beneficiari, non intesa solo come attivazione sul mercato del lavoro ma come partecipazione dignitosa e consapevole alla società
→ **attivazione come «capacitazione»**

Capability income



bibliografia

- ▶ Frazer H., Marlier E. (2009), *Minimum Income Schemes Across EU Member States*, Synthesis Report, EU Network of National Independent Experts on Social Inclusion, October, <http://www.peer-review-social-inclusion.eu>.
- ▶ Irs (2001), *The role of minimum income for social inclusion in the European Union 2007-2010*, for European Parliament, Directorate General for Internal Policies Policy, Department A: Economic and Scientific Policy, Employment and Social Affairs, www.europarl.europa.eu/activities/committees/studies.do?language=EN
- ▶ Lodigiani R., Riva E. (2011), *Reddito di autonomia. Contrastare la povertà in una prospettiva di sussidiarietà attivante*, Erickson, Trento.